



Comune di Pontassieve
Settore 5 Tutela Ambientale
Ciclo dei Rifiuti e Sostenibilità

Pontassieve, 10.06.2020

OGGETTO: Verbale Conferenza dei Servizi del 10.06.2020 – Parere finale sulla documentazione tecnica relativa al “Rapporto Indagini, Analisi di Rischio sanitaria-ambientale e Progetto Operativo di Bonifica” e “Integrazioni Protocollo Collaudo” del sito ex Barloni posto in via G. Galilei n. 10-12 in località Sieci, codice FI 1315.

In data 22.11.2019 si era svolta la Conferenza dei Servizi per la discussione sulla documentazione “Rapporto Indagini, Analisi di Rischio sanitaria-ambientale e Progetto Operativo di Bonifica” del sito ex Barloni, posto in via G. Galilei n. 10-12 a Sieci, codice FI 1315. Il procedimento di bonifica era stato attivato dal Legale Rappresentante della B&B tramite la Ambiente SpA con la notifica a tutti gli Enti coinvolti di potenziale contaminazione ai sensi dell’art. 245, avvalendosi della procedura semplificata prevista dall’art. 249 per le aree di piccole dimensioni. Il sito risulta di proprietà della società B&B, di Barloni Fabio e Bardi Marisa, ma il committente degli studi/progetti per le procedure urbanistiche e ambientali è l’Impresa Raggi Costruzioni e Restauri, futuro acquirente dell’area.

La notifica si era resa necessaria in quanto nell’ambito della procedura di VAS legata alla Variante al Regolamento Urbanistico e all’approvazione del Piano Attuativo per la riconversione dell’edificio ex Barloni da artigianale a residenziale, durante la caratterizzazione di sito furono riscontrate nei terreni dell’area ex produttiva concentrazioni di Vanadio e di Cobalto comprese tra la colonna A (destinazione residenziale) e la colonna B (destinazione industriale) della Tabella 1 allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La prosecuzione della procedura ex art. 249 del Codice dell’Ambiente ha ottenuto il parere favorevole della CdS del 22 novembre in quanto il superamento delle CSC si è concretizzato solo il 16 ottobre 2019, contestualmente all’approvazione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico comunale e del Piano Attuativo relativo all’intervento di sostituzione edilizia dell’immobile in oggetto con la condizione che “prima del rilascio del permesso a costruire del nuovo edificio dovrà essere concluso il procedimento di caratterizzazione e bonifica del sito ai sensi dell’art. 242 D.Lgs. 152/2006 e smi” (D.C.C. n.92 del 07/10/19, Burt 16/10/19). L’invio del documento “Rapporto Indagini, Analisi di Rischio sanitaria-ambientale e Progetto Operativo di Bonifica” agli Enti in data 26.09.2019 ha consentito il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la procedura semplificata.

I lavori della conferenza si erano conclusi con la sospensione del procedimento in attesa di integrazioni. Nello specifico si indicava:

- 1) venga rielaborato un nuovo Piano delle Indagini che recepisca le indicazioni riportate da ARPAT nel proprio parere
- 2) prima dell’esecuzione delle indagini integrative sia rimossa la copertura in eternit del capannone, come imposto con ordinanza n. 267 del 02.08.2019, e ne venga data informazione al Settore 5 Tutela Ambientale
- 3) per l’elaborazione dell’AdR venga adoperato un software validato dal SNPA
- 4) data la natura e l’ubicazione del sito siano attuate tutte le accortezze volte ad impedire l’accesso al sito alle persone estranee.

A fine 2019 la Regione ha trasmesso via e-mail all'Ufficio Ambiente la circolare dispositiva n. 9/2019 del Direttore Tecnico di ARPAT dove vengono elencati i software validati dal SNPA per l'elaborazione delle Analisi di Rischio dei siti contaminati e tra questi è stato inserito il RISK-NET vers. 3.1, utilizzato per l'AdR Barloni e oggetto della richiesta di integrazioni al punto 3.

Con PEC ricevuta al protocollo comunale con n. 1914 del 24.01.2020 veniva trasmesso dalla società Ambiente SpA agli Enti coinvolti il Piano delle Indagini Integrative ed il Cronoprogramma dei lavori, successivamente aggiornato con PEC Prot. n. 2445 del 30.01.2020.

In relazione al punto 2) della richiesta integrazioni, con PEC Prot. n. 2703 del 01.02.2020 il Direttore dei Lavori di Bonifica dei manufatti contenenti amianto Arch. Del Cucina ha comunicato al Comune l'avvenuta rimozione delle coperture in eternit dei due capannoni Barloni.

Il 09.03.2020 Ambiente SpA ha anticipato agli Enti i risultati delle indagini eseguite nel mese di febbraio 2020 (ns. Prot. in ingresso n. 6030 del 01.04.2020).

Infine il 31.03.2020 la società Ambiente SpA ha inoltrato la documentazione integrativa di cui al punto 1 della richiesta integrazioni (PEC protocollo comunale nn. 7478 e 7479 del 01.04.2020) costituita da:

- Lettera di trasmissione
- File pdf del testo
- File pdf comprensivo delle Tavole
- File pdf comprensivo degli allegati 1,2,3,4,6,7,9 e 10
- File zip contenenti rispettivamente RdP analisi chimiche (allegato 5) e files RISK-NET 3.1 (allegato 8).

Con nota PEC prot. n. 8660 del 16.04.2020 veniva convocata ai sensi dell'art. 14-bis comma 1 della L. 241/90 la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona per la valutazione del documento "Rapporto Indagini, Analisi di Rischio sanitaria-ambientale e Progetto Operativo di Bonifica" del sito ex Barloni rielaborato secondo le indicazioni della CdS tenutasi il 22.11.2019.

L'ARPAT con proprio parere prot. 2020/29262, ricevuto al protocollo generale del Comune tramite PEC con n. 9553 del 30.04.2020, si è espressa favorevolmente sulle CSR dell'Analisi di Rischio e sul progetto di bonifica proposto, richiedendo però ulteriori integrazioni in merito al protocollo di collaudo delle pareti di scavo.

In risposta alla richiesta di integrazioni inviata con PEC prot. n.9845 del 06.05.2020, la società Ambiente SpA ha inoltrato via PEC il documento ricevuto e protocollato dal Comune con n. 10903 del 22.05.2020.

Con nota PEC prot. n. 11016 del 25.05.2020 veniva convocata ai sensi dell'art. 14-bis comma 7 della L. 241/90 la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona per la valutazione finale del documento "Rapporto Indagini, Analisi di Rischio sanitaria-ambientale e Progetto Operativo di Bonifica" del sito ex Barloni rielaborato e della successiva nota sul protocollo di collaudo sopra citata. Il 28.05.2020 la Responsabile del Procedimento comunicava le specifiche per la partecipazione in modalità di videoconferenza (PEC prot. n. 11268 del 28.05.2020).

Nei giorni antecedenti alla conferenza sono pervenuti tramite PEC i pareri di tutti gli Enti coinvolti., il cui contenuto viene di seguito riportato.

PARERE ARPAT n. 2020/0029262 del 30.04.2020 acquisito al protocollo del Comune con n. 9553 il 30.04.2020:

"Vista la comunicazione sopra riportata si evidenzia che:

- *Vengono riportati i risultati delle indagini integrative prescritte dalla CdS del 22/11/2019. Non emergono superamenti delle CSC per le acque di sottosuolo per i parametri ricercati e risulta assente la determinazione dell'amianto*
- *L'analisi di rischio è stata redatta per i superamenti nella matrice terreno per i superamenti di Co e V in SS, SP con esposizione di ingestione, contatto dermico, inalazione polveri indoor ed outdoor dalle aree non pavimentate, lisciviazione in falda*
- *Le CRS sono state impostate ai massimi valori analitici riscontrati*
- *I bersagli sono indicati in residenti on, off-site ed uso ricreativo off-site*
- *E' stato impiegato il software Risk-Net 3.1*

- Viene indicato rischio sanitario per esposizione da Co per ingestione con un valore di CRS pari a 20 mg/Kg (che coincide con la CSC)
- Per il POB è previsto lo scavo e smaltimento dei materiali di risulta da parte di ditta iscritta in cat.9 dell'area S8 per la rimozione di SS per un volume complessivo stimato di 35 m³
- Il piezometro Pz1 sarà tombato in quanto in posizione coincidente con la rampa di accesso. Il punto Pz2 sarà in ogni caso preservato
- Per il collaudo è prevista la realizzazione di due campioni di lato scavo (1 per lato) per la determinazione del parametro Co
- Una volta terminato lo scavo sarà ripristinato il precedente piano campagna
- Il costo complessivo della bonifica è indicato in 8000 euro

Per quanto sopra si osserva che:

1. Le integrazioni richieste da Arpat nel precedente parere sono state comunicate all'Amministrazione Comunale che non ha richiesto espressione di parere ad Arpat e non risulta che vi sia stata una approvazione formale delle indagini integrative. Nella sostanza in ogni caso le indagini effettuate rispondono alle richieste del parere anche perché vi era stato un colloquio telefonico con i tecnici di parte in merito al posizionamento
2. Non risulta chiaro il motivo di considerare solo due lati scavo per la fase di collaudo di bonifica
3. Si evidenzia che visti i valori di concentrazioni riscontrati per Co e V questi potrebbero essere riferiti non ad una contaminazione antropica ma a valori di fondo naturale che sono riscontrati in altri procedimenti di bonifica nell'area fiorentina. In questa ipotesi al momento del collaudo il problema dei superamenti potrebbe ripresentarsi nonostante le operazioni di bonifica. Si ritiene che, al di là dello specifico procedimento di bonifica, debba essere verificato con ASL la presenza di rischio sanitario da ingestione da SS per concentrazioni di Co superiori alle CSC a tenori compatibili con il fondo naturale dell'area fiorentina

In conclusione **si esprime parere favorevole alle CSR ed al progetto di bonifica**. Si richiedono invece integrazioni in merito al protocollo di collaudo delle pareti di scavo.”

PARERE ARPAT n. 2020/0037617 dell'08.06.2020 acquisito al protocollo del Comune con n. 11954 l'08.06.2020:

“Dalla lettura della documentazione emerge che :

1. sono previsti solo due lati di scavo su quattro perché sul lato S è presente un muretto mentre il poligono di Thiessen al confine N risulta privo di superamenti
2. Nel caso di superamenti sul lato S non è previsto di estendere lo scavo

Per quanto sopra si osserva che:

- a) Si prende atto dell'impossibilità di eseguire campioni di certificazioni sul lato S. Si ritiene in ogni caso necessario prelevare campioni di terreno sul lato N per verifica della conformità
- b) al momento della redazione dell'istruttoria non risultano agli atti indicazioni da parte di ASL per quanto indicato nel precedente parere Arpat

In conclusione si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizioni di effettuare campioni di certificazione sul lato N.”

PARERE REGIONE acquisito al protocollo del Comune con n.12032 il 09.06.2020:

“In risposta alla nota del Comune di Pontassieve datata 25/05/2020 di convocazione della Conferenza dei Servizi, impossibilitati a partecipare, si trasmette il seguente parere.....

Il sito interessa uno stabilimento dismesso che muta la propria destinazione d'uso da industriale a residenziale. L'iter di bonifica ha avuto inizio nel Giugno 2019 quando nei terreni sono stati rilevati superamenti delle CSC per vanadio e cobalto. La Conferenza dei Servizi del 22/11/2019 chiese di estendere le indagini anche alle acque sotterranee (idrocarburi totali e solventi clorurati) ed integrare quelle fino ad allora effettuate sul suolo con l'amianto. Le indagini sono state effettuate dopo la rimozione della copertura in eternit dello stabilimento completata il 30/01/2020 e hanno avuto esito positivo.

L'Analisi di Rischio è stata redatta in modalità inversa e ha individuato il suolo insaturo superficiale e profondo (4 m dal piano di campagna) come sorgenti di potenziale contaminazione in relazione al cobalto. E' emersa una criticità per i residenti dovuta alla esposizione diretta al cobalto (ingestione di suolo superficiale) nel poligono di Thiessen centrato sul punto S8 della sorgente SS1. La bonifica verrà effettuata rimuovendo la sorgente con l'asportazione di circa 35 mc di terreno (5m per 7m per una profondità di un metro).

Il protocollo di collaudo delle pareti di scavo è stato integrato come richiesto da ARPAT con proprio parere datato 30/04/2020 acquisito agli atti con protocollo regionale n. AOGRT/160081 del 04/05/2020.

ARPAT, tenuto conto anche di altri procedimenti di bonifica, evidenzia che le concentrazioni di cobalto e vanadio riscontrate nel sito potrebbero anche essere attribuibili a valori di fondo naturale dell'area fiorentina.

Si esprime parere favorevole rimandando ad ARPAT per le determinazioni/prescrizioni prettamente tecniche.”

PARERE AZIENDA USL Rif, SISPC 1122369 acquisito al protocollo del Comune con n. 12043 il 09.06.2020:

*“Premesso che viene demandata ad ARPAT la valutazione circa la metodica e la procedura di calcolo svolta, per quanto di competenza si esprime **parere favorevole sull'Analisi di Rischio.***

*Si esprime altresì **parere favorevole al Progetto di Bonifica proposto a condizione che:***

- *Qualora, a seguito delle operazioni di collaudo dello scavo, l'intervento di bonifica si dovesse estendere sino al limite dell'area prevista (poligono S8) e dovesse essere riscontrato anche in tale circostanza il superamento delle CSC, dovrà essere rivalutata l'estensione dell'intervento di bonifica interno al sito sulle aree destinate a verde. Si rinvia ai lavori della Conferenza dei Servizi la definizione della modalità e tempistica di tale rivalutazione (eventuale).*
- *Siano adottate idonee misure a tutela dei recettori limitrofi all'area di bonifica – con particolare riguardo al conterminare giardino pubblico – nei confronti di sollevamento di polveri durante le operazioni di scavo.*

Si ricorda che gli addetti alle operazioni di bonifica dovranno indossare DPI specifici scelti in base all'esito degli esami analitici svolti: tali DPI dovranno essere dettagliati all'interno del Piano Operativo della Sicurezza, con l'indicazione della relativa procedura di vestizione/svestizione.”

Il videocollegamento ha inizio alle ore 10.20

Alla conferenza odierna sono presenti:

- Per ARPAT il Dott. Sandro Garro
- Per l'Azienda USL l'Ing. Massimo di Giusto
- Per il Comune l'Ing. Francesca Procacci, Responsabile del Settore 5 Tutela Ambientale Sostenibilità e Ciclo dei Rifiuti (Responsabile del procedimento) e la Dott.ssa Gianna Piccardi dell'Ufficio Servizi Ambientali Rifiuti e Sostenibilità.

La Regione ha comunicato nel parere l'impossibilità a partecipare alla Conferenza.

Viene acquisita agli atti la documentazione per la delega dell'Ing. Di Giusto a rappresentare in Conferenza l'Azienda USL.

L'Ing. Procacci avvia i lavori ripercorrendo le tappe del procedimento, soffermandosi in particolare sulle fasi successive alla precedente Conferenza dei Servizi. Conclude invitando ARPAT e ASL e descrivere le criticità del progetto di bonifica proposto che hanno determinato le condizioni poste nei rispettivi pareri per la positiva conclusione del procedimento.

Il Dott. Garro di ARPAT torna a dire quanto affermato nei pareri rilasciati, ovvero che, pur non avendo dati specifici nel territorio di Pontassieve, esiste la concreta possibilità che le concentrazioni di Vanadio e Cobalto riscontrate derivino da valori di fondo naturale, ipotesi suffragata da quanto emerso nelle procedure di bonifica dell'area fiorentina da quando questi due analiti sono stati inseriti nel protocollo standard delle indagini ma non validata a norma di legge. Infatti per validare i valori del fondo naturale dovrebbe essere eseguito uno studio ad hoc su base locale per il singolo siti o, se possibile su scala più ampia ad opera di Regione o Comuni, a seconda dell'ambito di interesse. Se fosse vera questa ipotesi il terreno rimosso non sarebbe “contaminato” e verosimilmente con lo scavo di collaudo verrebbero trovati valori di Cobalto e Vanadio maggiori delle CSC.

L'Ing. Di Giusto precisa che per l'Azienda USL il valore di fondo per questi parametri è un dato ignoto. Fare una valutazione di tipo sanitario di questi valori è un lavoro improponibile rapportato ai tempi del procedimento. Dal momento che la ditta non ha percorso la procedura del fondo naturale ma quella della bonifica, dove viene individuato un rischio sanitario per esposizione da Co per ingestione con un valore di CRS pari a 20 mg/kg (che coincide con la CSC), nel caso in cui l'esito del collaudo sia infausto, ossia il tenore di Cobalto in almeno uno dei lati dello scavo non scendesse sotto il valore delle CSC, è necessario decidere in questa sede come procedere. Esistono due possibilità:

1. Il procedimento si conclude con l'approvazione del piano di bonifica come proposto, limitato al solo poligono S8, ma in caso di esito negativo del collaudo dovrà essere attivato nuovo procedimento di variante.
2. La ditta propone già in questa sede l'asportazione del terreno di tutta la parte destinata a verde così da eliminare il rischio sanitario.

Aggiunge che sono da riportare nel verbale le prescrizioni ASL per la sicurezza, in particolare l'uso di teli (non di acqua che provocherebbe dilavamento) per evitare il sollevamento delle polveri, in considerazione del giardino pubblico e delle abitazioni confinanti con il sito.

Il Dott. Garro conferma che nel caso del fondo naturale non è da attendersi una concentrazione uguale dappertutto, ma un valore oscillante intorno alla media della zona che, nel caso si sia nell'intorno delle CSC, comprende anche valori conformi. Il rischio di riscontrare un superamento puntuale delle CSC in fase di collaudo è concreto e ci sono stati procedimenti che sono andati avanti a lungo prima di concludersi senza raggiungere l'obiettivo, ricorrendo ad altri approcci (AdR, MISP)

L'Ing. Procacci, essendo l'ingestione di suolo l'unico bersaglio, concorda con l'Ing. Di Giusto sulla necessità di intervenire sull'area a verde. Visto che nel progetto si propone di andare avanti con lo scavo fino ai confini del poligono, chiede se ci siano problemi a farli proseguire se necessario fino al confine di proprietà.

Per ARPAT ci sono due diverse procedure che si adattano alla bonifica oggetto di discussione: una è la messa in sicurezza permanente con scotico del terreno, interposizione di una barriera e ricopertura con terreno pulito (MISP - procedura non attivata e che prevede piezometri di controllo per due anni), l'altra è la bonifica con avanzamento del fronte di scavo fino a coprire tutta l'area a verde se necessario. In entrambi i casi la proposta deve venire dal richiedente, non può essere prescritta dalla conferenza.

La conferenza conclude quindi che mentre il parere sull'Analisi di Rischio è favorevole senza condizioni, per esprimersi favorevolmente sulla bonifica è necessario che il proponente modifichi il progetto presentato come emerso dalla discussione e che di tale modifica si prenda atto nel verbale.

Vengono fatti entrare fisicamente nella stanza del Comune dove è presente la Dott.ssa Piccardi i rappresentanti della proprietà e della committenza, il Dott. Geologo Andrea Melilli redattore del progetto e l'Arch. Del Cucina Direttore dei Lavori edilizi.

L'Ing. Procacci descrive ai proponenti le criticità emerse dalla discussione relativamente ai valori di fondo e al progetto di bonifica, nel quale si propone di estendere lo scavo, in caso di superamento delle CSC, solo fino al limite del poligono di Thiessen. Il Dott. Garro interviene precisando che ARPAT non può accettare un progetto così formulato e ripete le motivazioni già discusse in sede di Conferenza.

Poiché il Progetto Operativo di Bonifica proposto consiste nello scavo e smaltimento "dei terreni fino a 1 m da p.c. di un'area quadrata di 5 m x 7 m circa, centrata sul sondaggio S8 seguito dal campionamento di collaudo dei due lati scavo non confinanti con il limite di proprietà e con il limite del poligono di S8, per un volume complessivo di circa 35 mc di terreno" (pag.111 della Relazione Tecnica di cui al protocollo comunale nn. 7478 e 7479 del 01.04.2020) **la Conferenza ritiene necessario che venga rettificato quanto stabilito a pag. 114 della suddetta Relazione**, che riporta: "In generale qualora dal collaudo di un lato scavo si riscontri il superamento della CSC, l'intervento di bonifica proseguirà allargando di almeno 1 m detto lato scavo. Il collaudo sarà poi ripetuto. Quanto sopra proseguirà fino al ritrovamento delle CSC o, comunque, fino al limite del cantiere. Lo scavo in ogni caso non eccederà il poligono di Thiessen".

Il Dott. Melilli chiede dettagli su cosa avverrebbe qualora avanzando con lo scavo i valori di Cobalto non risultassero mai inferiori alle CSC e si giungesse al confine di proprietà.

L'Ing. Di Giusto afferma che per la ASL il collaudo è rivolto solo al giardino privato, nel caso peggiore la bonifica si interrompe al confine fisico dell'area a verde. Demanda ad ARPAT le specifiche tecniche.

Il Dott. Garro precisa che, nel caso in cui il proponente non si configuri come soggetto responsabile, limitatamente al suolo, potrà considerare concluso il proprio procedimento relativamente all'estensione in propria disponibilità e nelle more del progetto e dell'AdR approvati, ma che andrebbe valutato, in altro procedimento, quanto relativo al sito confinante.

I rappresentanti della proprietà dopo un breve consulto accettano di modificare il progetto di bonifica e le modalità di collaudo nel modo seguente:

“- L'intervento consisterà nello scavo e smaltimento dei terreni fino a 1 m da p.c. di un'area quadrata di 5 m x 7 m circa, centrata sul sondaggio S8.

- Al termine dello scavo, ai fini del collaudo, verrà prelevato un campione di terreno rappresentativo per ogni lato di scavo ad eccezione di quello coincidente con il muretto di confine con l'area a destinazione a verde pubblico (confine sud) e sarà effettuato il confronto della concentrazione misurata per ognuno dei tre campioni con i corrispondenti obiettivi di bonifica (in questo caso CSC del Cobalto per i siti ad uso residenziale).

- Qualora, a seguito di tali confronti, non vengano evidenziati superamenti della CSC per il parametro Cobalto, l'intervento di bonifica potrà ritenersi concluso e potrà essere richiesta la certificazione di avvenuta bonifica del sito.

- Qualora invece si riscontrassero superamenti della CSC, l'intervento di bonifica proseguirà allargando lo scavo di almeno 1 m e ripetendo il collaudo attraverso il campionamento delle pareti di scavo. Tale scavo sarà progressivamente esteso dalla parte o dalle parti risultate non conformi rispetto alla CSC, fino ad arrivare all'asportazione completa della sorgente di contaminazione, che interesserà, al massimo, tutta l'area a destinazione a verde prevista nel settore sud del lotto, dal progetto di piano attuativo denominato “B. e B. di Barloni” (area caratterizzata dall'assenza di un manto impermeabile superficiale).

Tale area presenta i seguenti confini fisici:

- lato sud ed est: muretto di delimitazione area a verde pubblico;
- lato nord: capannone presente allo stato attuale;
- lato ovest: muretto di delimitazione recede di immobile ad uso residenziale;

e coincide con l'area sorgente di contaminazione suolo superficiale nelle aree caratterizzate dall'assenza di un manto impermeabile superficiale (per le quali, nell'ambito dell'Analisi di Rischio, risulta attiva la via di “Esposizione diretta mediante ingestione e contatto dermico”).

L'intervento si concluderà con il ripristino dell'area di scavo attraverso rinterro da realizzarsi con materiali terrigeni certificati e compatibili con la destinazione d'uso del sito in oggetto fino al raggiungimento della quota del piano di campagna prevista dal progetto edilizio.”

Preso atto delle modifiche sopra esposte apportate al progetto, la Conferenza dei Servizi si esprime favorevolmente all'approvazione dell'Analisi di Rischio con rischio sanitario per esposizione da Co per ingestione con un valore di CSR = CSC pari a 20 mg/kg e al Progetto Operativo di Bonifica come sopra modificato con le prescrizioni indicate dall'Azienda USL:

- siano adottate idonee misure a tutela dei recettori limitrofi all'area di bonifica – con particolare riguardo al conterminare giardino pubblico – nei confronti di sollevamento di polveri durante le operazioni di scavo (ricorso all'uso di teli e non di acqua).
- Gli addetti alle operazioni di bonifica dovranno indossare DPI specifici scelti in base all'esito degli esami analitici svolti: tali DPI dovranno essere dettagliati all'interno del Piano Operativo della Sicurezza, con l'indicazione della relativa procedura di vestizione/svestizione.”

La conferenza si conclude alle ore 11.45.

F.to digitalmente

Dott. Sandro Garro

F.to digitalmente	Ing. Massimo di Giusto
F.to digitalmente	Ing. Francesca Procacci
F.to digitalmente	Dott.ssa Gianna Piccardi